

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Grande esodo e sconti sulle accise caccia a 250 milioni

PAOLO BARONI

Ieri mattina la benzina in modalità self è arrivata a 1,999 euro al litro, ai massimi dal settembre del 2023, mentre il gasolio ha sfiorato 2,1 euro. - PAGINA 7

Oggi il dossier sul tavolo del Consiglio dei ministri, ma la decisione sulle accise potrebbe slittare

Caro-benzina, la nuova sfida del governo Servono 250 milioni per gli sconti

Il ministro Pichetto
"La maggioranza
deciderà in base a cosa
accadrà a Hormuz"

Misiani (Pd)
"L'inflazione rialza la
testa, ci vuole una vera
politica energetica"

IL RETROSCENA

PAOLO BARONI
ROMA

Le speranze di pace in Medio Oriente ieri hanno spinto al ribasso le quotazioni del petrolio scese sotto la soglia degli 80 dollari al barile. Ancora lo scorso fine settimana, però, le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati hanno visto aumentare il prezzo del gasolio e per questo sulla nostra rete di distribuzione sono scattati nuovi rialzi, mentre la benzina è rimasta sempre molto cara ma stabile.

La fotografia scattata ieri mattina dall'Osservaprezzi del ministero delle Imprese ha fissato a quota 1,999 euro il prezzo medio della super venduta in modalità self, ai massimi da fine settembre 2023, mentre il prezzo del gasolio è arrivato vicino a 2,1 euro al litro (2,097 euro per la precisione contro i 2,080 del 31 luglio) erodendo buona parte del taglio di 17 centesimi delle accise entrato in vigore per 10 giorni il 28 luglio.

Un bel guaio per il governo che oggi in occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva deve decidere se e come prorogare lo

sconto sui carburanti. L'esecutivo, arrivati alla vigilia del grande esodo di Ferragosto, ha di fronte a sé una scelta praticamente obbligata, ma certamente anche molto onerosa: fino ad oggi, in fatti, ha già impegnato 2,1 miliardi di euro per arginare il caro-carburanti, 125 milioni solamente per l'ultimo intervento i cui effetti scadranno dopodomani.

Ancora una volta ogni decisione, entità degli sconti e loro durata, è condizionata alle disponibilità di bilancio: il rinvio a oggi doveva servire ad avere contezza dell'extra-gettito Iva di luglio, i cui dati erano attesi tra ieri sera e stamane, ma è praticamente scontato che da solo non basterà a finanziare un nuovo provvedimento: spetterà al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti oggi o al più tardi giovedì, far quadrare i conti. Che serva un nuovo decreto approvato dal Consiglio dei ministri o un più semplice decreto ministeriale del Mef, che a questo punto potrebbe pure arrivare dopodomani, è ancora tutto da decidere.

L'attuale decreto ministeriale in scadenza è stato finanziato attingendo di nuovo alle multe incassate dall'Antitrust, al fondo per gli interventi di politica economica gestito

dal Mef e all'extra-gettito Iva attraverso il meccanismo delle cosiddette accise mobili, in base al quale le maggiori entrate per i rincari vengono destinate al taglio delle accise. Se a luglio, a causa delle poche risorse individuate, il governo ha preferito intervenire solo sul gasolio per evitare rincari a catena sulle merci trasportate su gomma, oggi è molto probabile che voglia mettere mano anche alle accise della benzina. In questo modo però il conto salirebbe ad almeno 200-250 milioni di euro. La settimana scorsa era circolata l'idea, poi scartata soprattutto per il veto di Lega e Forza Italia, di aumentare le tasse sulle sigarette per finanziare il nuovo provvedimento. Non è escluso che oggi al Cdm se ne torni a parlare, così come si dovrà valutare la possibilità di concentrare gli aiuti sulle famiglie a basso reddito attraverso la social card



1,999

Euro al litro

Il prezzo medio della benzina in modalità self

2,1

Euro al litro

Il prezzo del gasolio ha eroso in parte lo sconto

«Dedicata a te»: assegnare un bonus da 80-100 euro a quel milione e 200 mila famiglie che hanno un Isee inferiore ai 15 mila euro assorbirebbe da solo circa 100 milioni di euro.

Secondo il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, un intervento sui prezzi dei carburanti non solo è «urgente» ma deve essere robusto: «Serve un taglio di 29 cent per il gasolio e di 15 per la benzina». «Il taglio delle accise per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti era stato introdotto per far fronte ad una emergenza innescata dalla guerra in Iran che doveva durare 15 giorni, ormai questa guerra dura da sei mesi e di conseguenza non si può più parlare di emergenza» ha sostenuto ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin intervenendo a PiazzAsia-go. Cosa deciderà dunque oggi il governo? «Molto dipenderà da quanto accadrà nelle prossime ore nello Stretto di Hormuz e, quindi, dall'andamento delle quotazioni internazionali del greggio. Il Mef sta monitorando le risorse disponibili» ha spiegato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, in una intervista al QN.

Viste le ristrettezze di bilancio è una scelta politica quella che deve compiere il governo che ieri è stato attaccato duramente da tutta l'opposizione con Pd, Avs, 5 Stelle e Italia Viva che hanno accusato Meloni & co. di «fare propaganda sugli immigrati per evitare di occuparsi dei problemi concreti degli italiani». «Il caro-carburanti è solo il segnale più visibile di un problema più profondo – accusa il responsabile economico dem, Antonio Misiani -. L'inflazione rialza la testa proprio sui beni essenziali e i salari non riescono a tenere il passo. E il taglio delle accise è solo un pannicello caldo mentre servirebbe una vera politica energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Aula
Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla Camera dei deputati

